UN CASO A SERA · ARCHIVIO

FASCICOLO N. 00

FUOCHI A MEZZANOTTE

Masseria delle Tre Aie, campagna di Ostuni, sabato 22 agosto 1987

Cosimo Lacatena, 57 anni, proprietario della masseria e del frantoio, zio della sposa.

Fascicolo completo. Dodici prove, quattro sospettati, tre domande, da quarantacinque minuti a un'ora. Serve un telefono per tre cose: ascoltare la registrazione, aprire la prova chiusa e consegnare il verdetto. La soluzione non è qui dentro: la leggete sul sito, appena avete deciso.

COME SI GIOCA

In due. Dividetevi il fascicolo: uno prende la metà A (voci e carte), l'altro la metà B (foto e dichiarazioni). Leggete ciascuno la vostra, poi raccontatevi i fatti prima delle idee. Le cose che non tornano stanno quasi sempre a cavallo fra le due metà.

Da soli, o in tre o quattro. Leggete le prove nell'ordine dei numeri, e segnate su un foglio orari e nomi.

Per giocare su carta. Stampate su un solo lato. Tenete in comune queste prime pagine: istruzioni, briefing, sospettati e chi è chi. Poi separate le prove della metà A da quelle della metà B: ogni metà comincia con una pagina scura.

La prova chiusa. La prova 12 si apre con un codice di quattro cifre, che si ricava dalle prove. Si inserisce sul telefono, inquadrando il QR.

Se vi bloccate. Per ogni domanda ci sono due aiuti, in fondo, da leggere uno alla volta. Il terzo, che dà quasi la risposta, è sul sito nella pagina del verdetto: si apre solo se lo chiedete.

Alla fine. Scegliete le tre risposte (chi, come, perché) e consegnate il verdetto sul sito: la soluzione vi mostra, prova per prova, dove stava la risposta.

NOTA DI RIAPERTURA

Il 22 agosto 1987 Angela Palmieri si è sposata alla masseria delle Tre Aie, nella campagna di Ostuni. Poco dopo mezzanotte lo zio, Cosimo Lacatena, che ospitava la festa, è stato trovato morto nel vano della cisterna. A novembre il procedimento è stato archiviato, e alcuni elementi dell'indagine restarono senza spiegazione.

Questa primavera la figlia dell'operatore che riprese il matrimonio ha ritrovato il nastro originale. Angela ci ha portato il nastro, i negativi delle fotografie scattate da sua cugina Nunzia durante il ricevimento e il foglio che lo zio aveva in tasca. Non l'aveva mai letto.

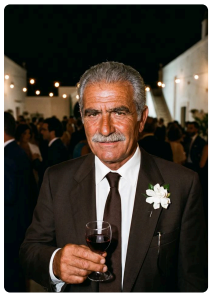
D'accordo con lei, il foglio lo teniamo sotto chiave: si apre quando avrete ricostruito un'ora. Tutto quello che serve è qui dentro.

BRIEFING, DA LEGGERE AD ALTA VOCE

Sabato 22 agosto 1987, campagna di Ostuni. Duecento invitati sull'aia di una masseria, un'orchestra, i fuochi d'artificio a mezzanotte. Dopo i fuochi tocca allo zio della sposa, Cosimo Lacatena: alle 00:15 deve fare il brindisi, con una bottiglia messa da parte il giorno in cui la nipote è nata.

Alle 00:13 il cameriere scende a prendere la bottiglia e trova Cosimo nel vano della cisterna, con il busto nella vasca. Quattro persone, quella notte, avevano un motivo per volerlo zitto. Tutte e quattro hanno detto almeno una cosa falsa.

In due, dividetevi il fascicolo: una metà a testa, A e B. Leggete ciascuno la sua, poi raccontatevi quello che non torna. Da soli, leggete le prove in ordine.



Vittima: Cosimo Lacatena, 57 anni, proprietario della masseria e del frantoio, zio della sposa.
Ritrovamento: nel vano della cisterna, con il busto nella vasca di servizio, alle 00:13 di domenica 23 agosto, due minuti prima del brindisi che doveva fare.

LE TRE DOMANDE

Chi è responsabile della morte di Cosimo Lacatena?

- Leandro Lorusso, lo sposo
- Vito Palmieri, il fratello della sposa
- Carmela Lacatena, la madre della sposa
- Ruggero Lorusso, il padre dello sposo
- Nessuno: è stata una morte accidentale

Come è morto?

- È scivolato sui gradini ed è annegato
- È stato colpito con la bottiglia e poi immerso
- È stato trattenuto con il volto sott'acqua
- È stato sedato e lasciato nella vasca
- Ha avuto un malore ed è caduto nella vasca

Perché?

- Per l'eredità della masseria
- Per non perdere la candidatura nel consorzio
- Per una provvigione sulla vendita della Petrosa
- Per nascondere la vendita del torchio
- Nessun movente: è stata una disgrazia

SOSPETTATI

Fascicolo 00 · 1987



Leandro Lorusso, 29
lo sposo, ceramista di Martina Franca



Vito Palmieri, 32
fratello della sposa, lavora al frantoio dello zio



Carmela Lacatena, 54
madre della sposa, sarta, sorella di Cosimo



Ruggero Lorusso, 60
padre dello sposo, geometra

Leandro Lorusso, 29 anni, lo sposo, ceramista di Martina Franca. **Movente:** Alle 23:20 Cosimo lo prende da parte al pergolato e gli parla duro: due invitati li vedono discutere. **Occasione:** Dopo i fuochi nessuno lo cerca. **Dichiara:** Dice di essere andato dai musicisti.

Vito Palmieri, 32 anni, fratello della sposa, lavora al frantoio dello zio. **Movente:** Lo zio decide tutto, nel frantoio. Vito ha fretta di decidere da solo. **Occasione:** Dopo mezzanotte è dietro la cucina, a pochi metri dal vano, e ha le scarpe bagnate. **Dichiara:** Dice di aver caricato casse vuote sul furgone dei rinfreschi.

Carmela Lacatena, 54 anni, madre della sposa, sarta, sorella di Cosimo. **Movente:** Litiga con il fratello sulle cose della madre. Nella sua macchina c'è una valigia pronta. **Occasione:** Dopo i fuochi sparisce dall'aia. **Dichiara:** Dice di essere stata in cucina ad aiutare.

Ruggero Lorusso, 60 anni, padre dello sposo, geometra. **Movente:** Tratta terreni sulla costa per il Consorzio Lido degli Ulivi, che vuole costruirci un villaggio turistico. **Occasione:** Prima di mezzanotte parla con Cosimo vicino alla cucina. **Dichiara:** Dice di aver ballato con la sposa e di essere rimasto vicino al palco.

CHI È CHI

Le due famiglie della festa. I sei uomini con la gardenia all'occhiello sono Cosimo, Pasquale, Ruggero, Leandro, Vito e Nicola.

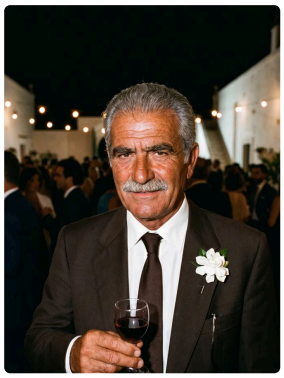
LA FAMIGLIA DELLA SPOSA



Pasquale Palmieri
58 anni, padre della sposa



Carmela Lacatena
54 anni, madre della sposa, sarta
SOSPETTATA



Cosimo Lacatena
57 anni, zio della sposa
LA VITTIMA



Angela Palmieri
27 anni, la sposa



Vito Palmieri
32 anni, fratello della sposa
SOSPETTATO

Pasquale e Carmela sono marito e moglie, i genitori di Angela e di Vito. Cosimo è il fratello di Carmela: lo zio della sposa, e la festa si fa a casa sua. Nunzia Lacatena, 24 anni, è una cugina della sposa: gira con la macchina fotografica. Suo fratello Pietro ha nove anni.

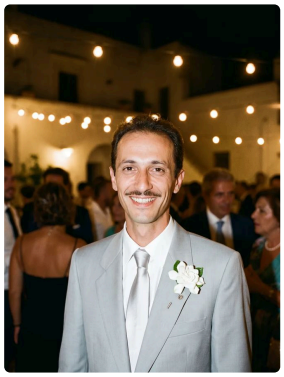
LA FAMIGLIA DELLO SPOSO



Ruggero Lorusso
60 anni, padre dello sposo, geometra
SOSPETTATO



Leandro Lorusso
29 anni, lo sposo, ceramista
SOSPETTATO



Nicola Lezzi
30 anni, testimone dello sposo

Ruggero è il padre di Leandro. Nicola Lezzi è l'amico che fa da testimone allo sposo.

Alla festa: il dottor Antonio Greco, medico di famiglia e invitato, che presta i primi soccorsi. **Quella notte lavorano:** Rocco Semeraro, cameriere; Domenico Pinto detto Mimmo, aiuto cuoco; Tonino Serralenti, l'operatore che filma la festa; Oronzo Carella, capo fuochista, con il figlio; il sagrestano; le sarte Filomena e Tina Rizzo; Lucia Serra, al guardaroba. **Dopo:** il maresciallo Salvatore Latorre, dei Carabinieri di Ostuni, e il prof. Enrico Morea, il medico legale di Bari che esegue l'autopsia.

A

Voci e carte

Verbali, riscontri, lettere, il rapporto dei fuochi e la registrazione. Leggete, poi raccontate all'altro quello che dicono i testimoni e le carte.

PROVE 1, 7, 8, 10, 11, 12

PROVA 1

VERBALE

RITROVAMENTO NEL VANO DELLA CISTERNA

23 agosto 1987, ore 03:30

ARMA DEI CARABINIERI
STAZIONE DI OSTUNI
Legione di Bari

N. 412/3 di prot.

Alle ore 00:25 del 23 agosto 1987 la Stazione riceve una telefonata dalla masseria delle Tre Aie: il proprietario, Cosimo Lacatena, è stato trovato senza vita durante il ricevimento di nozze della nipote. La pattuglia giunge sul posto alle ore 01:10.

Riferiscono il cameriere Rocco Semeraro e l'aiuto cuoco Domenico Pinto: alle 00:13, orologio della cucina, sono scesi nel vano della cisterna a prendere la bottiglia per il brindisi delle 00:15. Hanno trovato il Lacatena con il busto dentro la vasca di servizio e le gambe fuori dal bordo: non respirava e non rispondeva. Lo hanno tirato fuori prendendolo per le ascelle e per la cintura dei pantaloni.

Il dottor Antonio Greco, medico di famiglia, invitato, gli ha praticato il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, tenendogli la testa per la fronte e per il mento. Alle 00:40 ha constatato il decesso.

Nel vano: la bottiglia intatta sul ripiano dello stipetto, sulla parete opposta alla vasca; una lanterna a petrolio accesa sull'ultimo gradino; acqua sul pavimento intorno alla vasca; a galla, una gardenia bianca, presumibilmente della vittima.

Ipotesi: malore e annegamento. Individuato l'operatore che ha filmato il ricevimento: richiesta la consegna delle registrazioni.



Il vano della cisterna dopo il recupero, visto dalla scala

PROVA 1 · 23 AGOSTO 1987

STAZIONE CC OSTUNI

Mar. Salvatore Latorre

Mar. Salvatore Latorre

PROVA 1 · APPENDICE DELL'ARCHIVIO, 2026

Dettaglio della fotografia del vano: l'apertura con le sbarre sulla parete ovest, sopra lo stipetto.



Dalla fotografia della prova 1

PROVA 1 · FOTOGRAFIA DEL 23 AGOSTO 1987 · DETTAGLIO DELL'ARCHIVIO, 2026

PROVA 7

REGISTRAZIONE

PRIMA DEL BRINDISI

Nastro originale, datario 00:11 e 00:12

REGISTRAZIONE · PRIMA DEL BRINDISI 82 S

Inquadrate il QR per ascoltare la registrazione. Qui sotto la trascrizione.
uncasoasera.it/pages/caso-00-audio

[Datario 00:11. Musica da ballo, voci, bicchieri.] Operatore: “Angela, un momento verso di me. Così, brava.” Angela, che balla con Ruggero Lorusso, ride: “Dopo i fuochi tocca a zio Cosimo. Ha scritto tutto, stavolta!” Ruggero Lorusso: “Speriamo che sia breve.” [Risate.] Operatore: “Aspettate, mi giro sul campanile.” [La musica si abbassa. Dodici rintocchi di campana. Datario 00:12: finito l'ultimo rintocco, il primo scoppio, applausi.] Angela: “L'hai preso?” Operatore: “Sì, l'ho preso.”

Estratto continuo dal nastro originale, dal datario 00:11:10 al 00:12:32 (i secondi sono quelli della digitalizzazione). Il fotogramma 2 della prova 6 corrisponde al primo scoppio che si sente qui. Nella copia montata del 1987 questa parte non c'era: al suo posto, una canzone.

PROVA 8

DOCUMENTO

RAPPORTO DEL SERVIZIO PIROTECNICO

Notte fra il 22 e il 23 agosto 1987

Ditta pirotecnica, Ostuni. Committente: Lacatena Cosimo, masseria delle Tre Aie. Spettacolo per le nozze Palmieri e Lorusso.

VOCE	PREVISTO	ESEGUITO
Orologio		Controllato con il segnale orario della radio alle 23:00
Segnale	12 rintocchi della cappella, che finiscono a mezzanotte	12 rintocchi, suonati dal sagrestano
Primo scoppio	Ore 24:00	Ore 00:00
Ultimo scoppio	Ore 00:06	Ore 00:06
Brindisi della famiglia	Ore 00:15, a cura del sig. Lacatena	Non eseguito
Riordino rastrelliere	Dopo lo spettacolo	Dalle 00:06, con l'aiuto del sig. Nicola Lezzi, testimone dello sposo

Oronzo Carella, capo fuochista

Oronzo Carella, capo fuochista

PROVA 10

LETTERA

IL COMITATO PROMOTORE A COSIMO LACATENA

Bari, 10 agosto 1987

CONSORZIO LIDO DEGLI ULIVI

Comitato promotore
Bari

Egregio signor Lacatena,

desideriamo ringraziarLa per la disponibilità del fondo La Petrosa, sei ettari di uliveto sulla costa, assicurataci dal geom. Ruggero Lorusso.

Come Le è noto, all'assemblea del 12 settembre il comitato proporrà la candidatura del geom. Lorusso alla presidenza, per il contributo decisivo nel reperimento dei terreni. La disponibilità della Petrosa resta condizione di tale proposta. Non sono previsti compensi né provvigioni per il reperimento del terreno.

Le chiediamo cortesemente una conferma scritta entro la fine del mese. Il sottoscritto e l'ing. Raffaele Santoro, vicepresidente, avranno il piacere di porgerLe gli auguri di persona alle nozze del 22, ospiti della famiglia Lorusso.

Distinti saluti.

Avv. Donato Colucci

Avv. Donato Colucci

NOTA ARCHIVIO

Fra le carte di Cosimo Lacatena, restituite alla famiglia nel 1987.

PROVA 11

VERBALE

RISCONTRI

Dal 23 al 29 agosto 1987

ARMA DEI CARABINIERI
STAZIONE DI OSTUNI
Legione di Bari

N. 412/3 di prot.

Rocco Semeraro, cameriere: “Alle 23:40 Vito Palmieri riempiva i secchi del ghiaccio alla fontana del cortiletto, e si è bagnato le scarpe. Alle 23:50, all'angolo della cucina, il signor Cosimo ha detto al geometra Lorusso: ‘Al brindisi lo dico davanti a tutti, anche ai tuoi due signori di Bari.’ Il geometra: ‘Non stasera, Cosimo.’ E lui: ‘Stasera.’ Dopo i fuochi ho visto il signor Cosimo staccare la lanterna dal gancio sotto la lampada ed entrare nel passaggio. Alle 00:13 ho chiamato Mimmo e siamo scesi per la bottiglia.”

Domenico Pinto, aiuto cuoco: “Il carico è cominciato alle 00:05, secondo l'orologio della cucina. Dalla finestra sul retro ho seguito Vito e i due uomini di Fasano senza perderli di vista, finché Rocco mi ha chiamato per scendere nel vano.”

L'antiquario di Fasano e il suo autista, sentiti separatamente il 29 agosto: Vito Palmieri è rimasto con loro al cancello di servizio per tutto il carico, cominciato prima della fine dei fuochi e interrotto dalle grida d'allarme.

Il parroco e il dottor Greco, sentiti separatamente: Pasquale Palmieri è rimasto con loro al tavolo degli sposi dall'inizio dei fuochi all'allarme, senza allontanarsi.

Il capo fuochista e il figlio, e separatamente il sagrestano: Nicola Lezzi ha riordinato con loro le rastrelliere oltre la cappella dalla fine dei fuochi all'allarme.

25 agosto. Verificate le bottoniere dei cinque portatori superstiti: Pasquale Palmieri, Leandro Lorusso, Vito Palmieri e Nicola Lezzi hanno ancora la propria. Il geom. Lorusso dichiara di aver perso la sua.

29 agosto. Acquisita dal geom. Ruggero Lorusso la sua giacca doppiopetto blu scuro, già lavata a secco. Il geometra consegna la ricevuta di un sarto di Bari, datata 24 agosto, per la riparazione del risvolto sinistro.

STAZIONE CC OSTUNI

Mar. Salvatore Latorre

Mar. Salvatore Latorre

PROVA 11 · APPENDICE DELL'ARCHIVIO, 2026

Dai negativi delle fotografie scattate da Nunzia Lacatena, cugina della sposa, durante il ricevimento, digitalizzati quest'anno: il negativo 23, una fotografia con il flash scattata all'angolo della cucina.



Negativo 23 del rullino di Nunzia Lacatena

PROVA 11 · FOTOGRAFIA DEL RICEVIMENTO · DIGITALIZZAZIONE, 2026

PROVA 12

IL FOGLIO NELLA TASCA: PROVA CHIUSA

Qual è l'ora vera del fotogramma in cui Cosimo stacca la lanterna all'angolo della cucina? L'ora impressa sul nastro non è stata corretta. Scrivete quattro cifre, per esempio 2145.

Quando avete il codice, inquadrate il QR e inseritelo: il foglio si apre sul telefono e si può stampare.

`uncasoasera.it/pages/caso-00-foglio`

B

Foto e dichiarazioni

La pianta, l'autopsia, gli interrogatori dei sospettati, i fotogrammi del nastro e il reperto. Guardate bene, poi raccontate all'altro che cosa si vede e che cosa dichiarano.

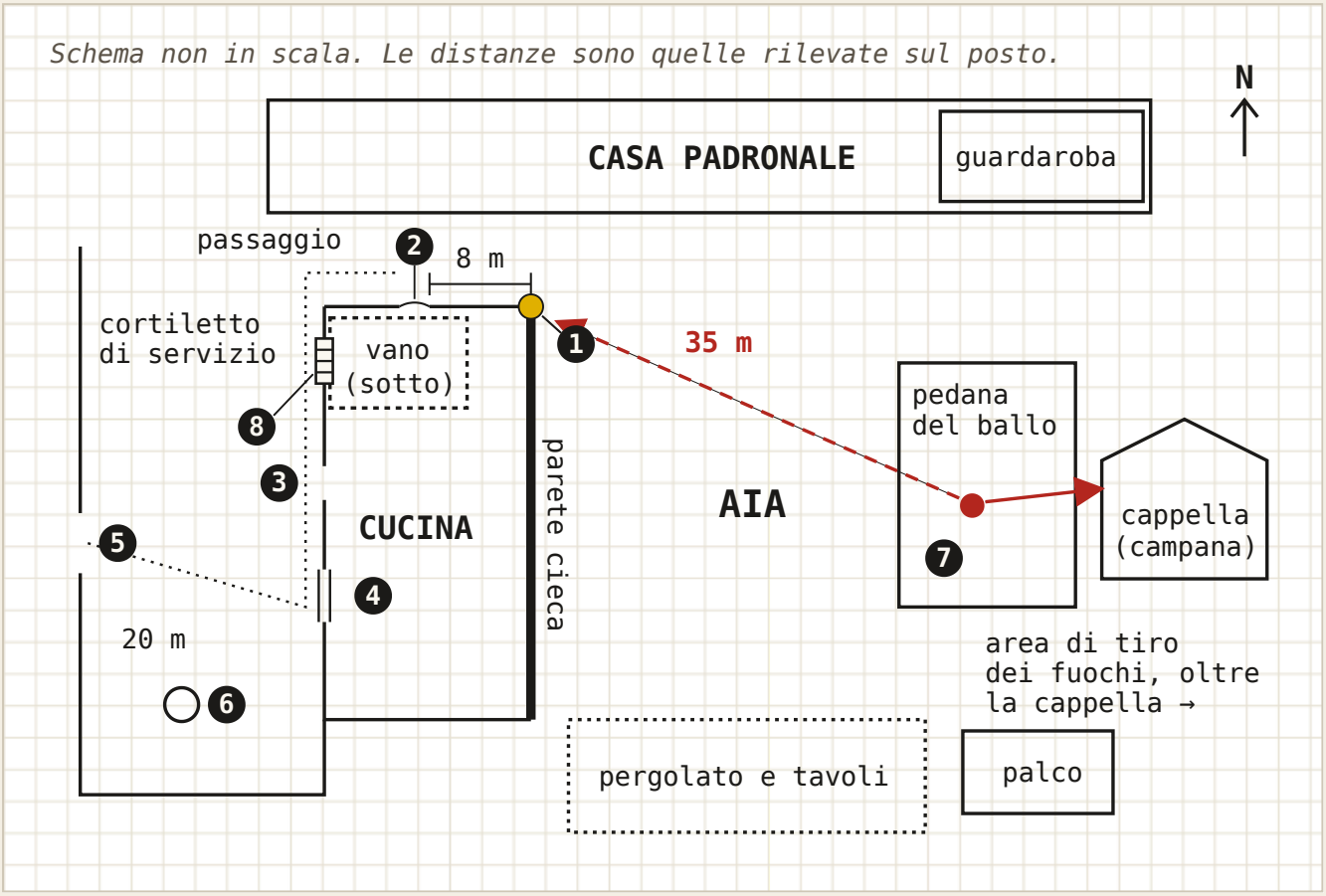
PROVE 2, 3, 4, 5, 6, 9

PROVA 2

PLANIMETRIA

AIA E LOCALI DI SERVIZIO

Rilievo del 23 agosto 1987

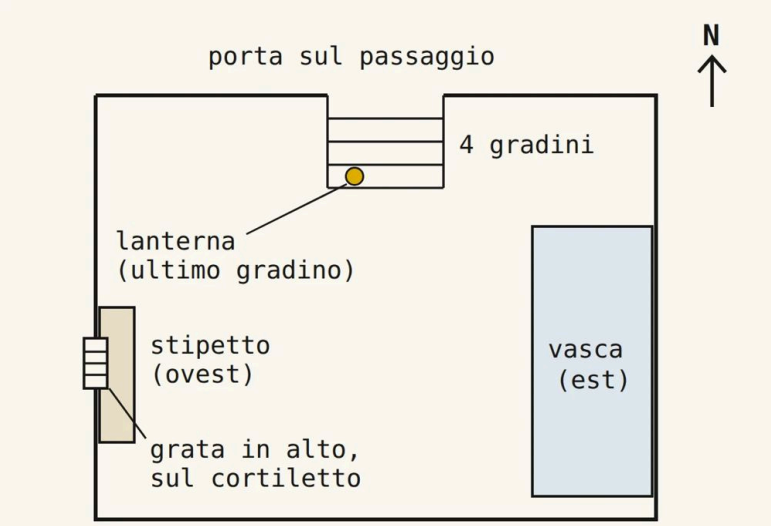


Legenda. 1: lampada accesa tutta la notte, con il gancio della lanterna. 2: porta del vano, sul passaggio, a 8 metri dall'angolo. 3: porta di servizio della cucina. 4: finestra sul retro, verso il cortiletto e il cancello. 5: cancello di servizio; fino alla porta del vano ci sono 20 metri, passando sotto la finestra (linea a puntini). 6: fontana del cortiletto. 7: l'operatore sulla pedana; la freccia piena va verso la cappella, la tratteggiata è lo zoom sull'angolo della cucina, a 35 metri. 8: grata del vano, sulla parete ovest, con il bordo inferiore al livello del selciato.

La cucina chiude il lato ovest dell'aia: la parete verso l'aia è cieca. Dalla pedana del ballo si vede l'angolo della cucina, non il passaggio.

PROVA 2 · ALLEGATO AL RILIEVO: IL VANO DELLA CISTERNA

La porta del vano si apre sul passaggio, sul lato nord: da lì si scendono quattro gradini. Lo stipetto delle bottiglie è contro la parete ovest, la vasca di servizio contro la parete est. In alto sulla parete ovest, sopra lo stipetto, una grata verticale dà sul cortiletto. La lanterna è sull'ultimo gradino, sul lato ovest.



Il vano visto dall'alto

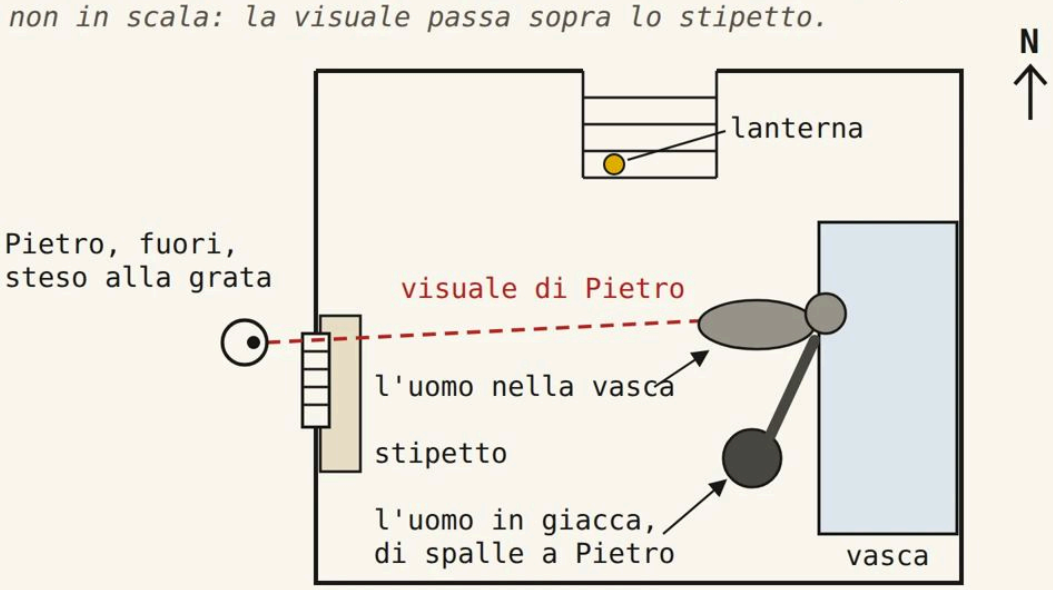
PROVA 2 · RILIEVO DEL 23 AGOSTO 1987

PROVA 2 · APPENDICE DELL'ARCHIVIO, 2026

Pietro Lacatena, fratello di Nunzia, nel 1987 aveva nove anni. Dichiarazione raccolta il 14 maggio 2026, con Angela Palmieri presente, prima di mostrargli il fascicolo.

“Dopo i fuochi giocavamo a nascondino e mi ero steso alla grata, dal lato del passaggio. La lanterna illuminava la vasca. Un uomo in giacca mi dava le spalle, spostato verso il fondo; di fianco vedevo la testa dell'altro nell'acqua e la mano che la teneva giù. L'altro cercava di sollevarsi sul bordo e la mano lo rimandava giù. Intanto lo sposo dedicava la canzone ad Angela. Sono scappato: non dovevo essere lì. Il giorno dopo dissero che zio Cosimo era caduto, e mi convinsi di aver visto un soccorso. Non ne ho parlato fino a quest'anno, quando Angela cercava le foto di Nunzia.”

Ricostruzione dell'Archivio, 2026, dalla dichiarazione di Pietro. Non è un rilievo del 1987. Vista dall'alto, non in scala: la visuale passa sopra lo stipetto.



Ricostruzione dalla dichiarazione di Pietro, non in scala

PROVA 2 · ARCHIVIO, 2026

PROVA 3

MEDICO LEGALE

ESTRATTO DELLA RELAZIONE DI AUTOPSIA

24 agosto 1987, con l'integrazione tossicologica del 10 settembre

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE

Autopsia n. 318/87

Autopsia eseguita il 24 agosto 1987 su incarico dell'autorità giudiziaria di Brindisi. Cadavere di Cosimo Lacatena, anni 57.

Causa della morte: asfissia da annegamento. Schiuma nelle vie aeree e acqua nello stomaco: al momento dell'immersione del volto il soggetto era vivo.

Nessun trauma cranico. Cuore e coronarie senza segni di infarto recente.

Escoriazioni superficiali della fronte e del mento, compatibili con lo sfregamento contro il bordo della vasca.

Alla nuca, quattro piccole ecchimosi rotondeggianti allineate su un lato e una più ampia sul lato opposto, prodotte in vita, compatibili con la pressione delle dita di una mano. Sulla faccia posteriore di entrambi gli avambracci, ecchimosi raggruppate prodotte in vita, compatibili con prese manuali.

Esame tossicologico, depositato il 10 settembre: alcolemia 0,5 g/l. Nessun farmaco sedativo.

Effetti personali: all'occhiello sinistro della giacca, gardenia bianca integra con il suo spillo. La mano destra è chiusa attorno a uno spillo da bottoniera con testa di perla, che trattiene un lembo di tessuto di lana blu scuro. Spillo e lembo sono consegnati ai Carabinieri.

Si segnala l'opportunità di confrontare il lembo con gli abiti dei presenti.

Prof. Enrico Morea

Prof. Enrico Morea

PROVA 4

SOMMARIE INFORMAZIONI

LEANDRO LORUSSO E VITO PALMIERI

23 e 29 agosto 1987

ARMA DEI CARABINIERI
STAZIONE DI OSTUNI
Legione di Bari

N. 412/3 di prot.

Estratti da verbali distinti del maresciallo Salvatore Latorre: dichiarazioni del 23 agosto 1987 e integrazioni del 29 agosto. Trascrizione dell'Archivio.

MARESCIALLO	Alle 23:20 l'hanno vista discutere con Cosimo Lacatena, al pergolato.
LEANDRO LORUSSO	Non abbiamo litigato. Mi faceva gli auguri, a modo suo.
MARESCIALLO	E dopo i fuochi?
LEANDRO LORUSSO	Dai musicisti. Preparavamo una sorpresa per Angela.
LEANDRO LORUSSO, 29 AGOSTO	Va bene, abbiamo discusso. Ho venduto la Uno che mi aveva regalato mio padre per comprare il forno del laboratorio. Angela lo sa, mio padre no. Lo zio voleva che glielo dicessi prima del brindisi.
MARESCIALLO	Signor Palmieri, lei ha le scarpe bagnate.
VITO PALMIERI	La fontana. Ho riempito i secchi del ghiaccio.
MARESCIALLO	Dopo i fuochi dov'era?
VITO PALMIERI	Dietro la cucina, a caricare le casse vuote dei rinfreschi sul furgone della ditta.
VITO PALMIERI, 29 AGOSTO	Le casse non c'entravano. Avevo venduto il torchio vecchio del frantoio a un antiquario di Fasano: trecentomila lire di caparra. Mio zio non ne sapeva niente. L'abbiamo caricato al cancello, finché non hanno gridato.

Riscontro del 29 agosto. Il capobanda e il fonico, sentiti separatamente: Leandro Lorusso è rimasto con l'orchestra dalla fine dei fuochi fino all'allarme; alle 00:10 ha annunciato al microfono una canzone per la sposa e l'ha cantata.

PROVA 5

SOMMARIE INFORMAZIONI

CARMELA LACATENA E RUGGERO LORUSSO

23 e 29 agosto 1987

ARMA DEI CARABINIERI
STAZIONE DI OSTUNI
Legione di Bari

N. 412/3 di prot.

Estratti da verbali distinti del maresciallo Salvatore Latorre: dichiarazioni del 23 agosto 1987 e integrazioni del 29 agosto. Trascrizione dell'Archivio.

MARESCIALLO	Signora, dopo i fuochi dov'era?
CARMELA LACATENA	In cucina, ad aiutare. Con duecento invitati c'era da fare.
MARESCIALLO	Nella sua macchina c'è una valigia.
CARMELA LACATENA	Roba mia. Con mio fratello non c'entra.
CARMELA LACATENA, 29 AGOSTO	Nella valigia c'è un abito. Il pizzo è la tovaglia di nostra madre: Cosimo non voleva che la tagliassi. Ci ho cucito l'abito per il concorso di sartoria di settembre, a Bari. Dopo i fuochi ero nel guardaroba a provarlo, non in cucina.
MARESCIALLO	Geometra, dopo mezzanotte dov'era?
RUGGERO LORUSSO	Ho ballato con Angela, poi sono rimasto vicino al palco. Nel vano della cisterna non sono mai sceso.
RUGGERO LORUSSO, 29 AGOSTO	Gli orari che mi avete fatto vedere sulla cassetta sono quelli del mio ballo: dalle 00:06 alle 00:15. La gardenia devo averla persa ballando. Il risvolto? Mia nuora mi ha tirato per il bavero, per scherzo.

Riscontro del 29 agosto. La sarta Filomena Rizzo e la figlia Tina: Carmela Lacatena è rimasta con loro nel guardaroba dalla fine dei fuochi all'allarme, a provare l'abito e a rifarne una cucitura. Lucia Serra, cameriera addetta al guardaroba, sentita separatamente, conferma di essere rimasta nella stanza per tutto quel tempo: la signora non è uscita.

Nota del 29 agosto. L'operatore Tonino Serralenti ha consegnato una copia montata del ricevimento, con una canzone al posto del sonoro originale; il nastro originale, richiesto per il confronto, non è stato ritrovato. Nella copia il geom. Lorusso balla con la sposa dalle ore 00:06 alle ore 00:15, secondo l'ora impressa dalla videocamera.

PROVA 6

FOTOGRAFIA

FOTOGRAMMI DAL NASTRO ORIGINALE

22 e 23 agosto 1987

Scheda di digitalizzazione dell'Archivio, 2026. Data e ora impresse dalla videocamera non sono state corrette. La registrazione è continua dal datario 00:06 al 00:26; l'ora avanza senza salti né regolazioni visibili. Dalla pedana l'operatore riprende la cappella e l'aia, con lo zoom sull'angolo della cucina. I fotogrammi 4, 5 e 6 provengono dallo stesso punto di ripresa. Il passaggio e la porta del vano restano fuori campo.



Sei fotogrammi, con data e ora impresse dalla videocamera

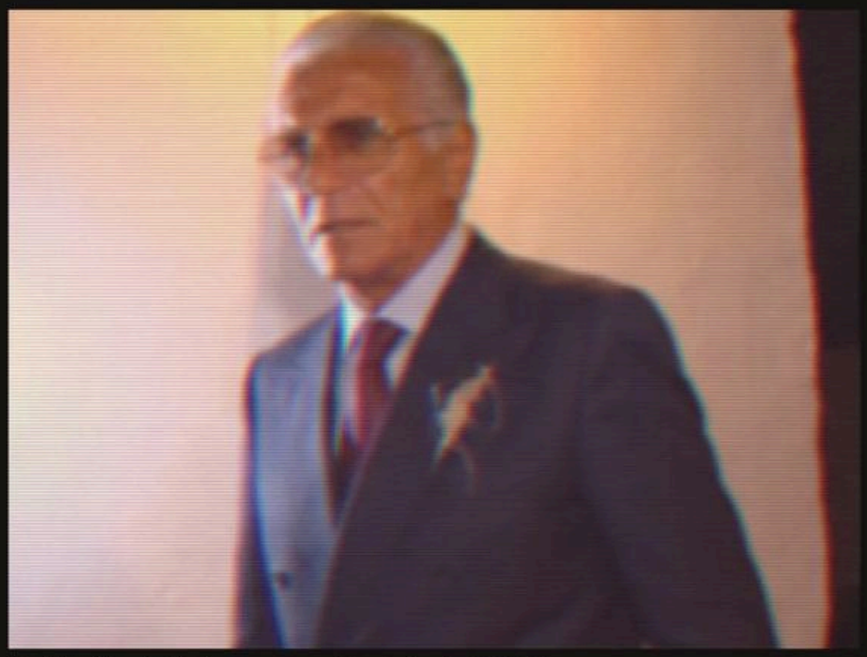
PROVA 6 · 22 E 23 AGOSTO 1987

PROVA 6 · DUE INGRANDIMENTI DELL'ARCHIVIO

Sopra, un dettaglio del fotogramma 4 (datario 00:18); sotto, un dettaglio del fotogramma 6 (datario 00:24). Ingranditi dalla digitalizzazione del nastro, senza ritocchi.



Dettaglio del fotogramma 4 · datario 00:18



Dettaglio del fotogramma 6 · datario 00:24

Dettagli dei fotogrammi 4 e 6

PROVA 6 · NASTRO DEL 22 E 23 AGOSTO 1987 · INGRANDIMENTI, 2026

PROVA 9

REPERTO

LO SPILLO E LA BOLLA DEL FIORAIO

22, 25 e 29 agosto 1987

Bolla del fioraio, consegna del 22 agosto 1987 alla masseria delle Tre Aie: sei bottoniere di gardenia bianca, con spillo a testa di perla. Nessun ricambio.

Nota dei Carabinieri, 25 agosto: lo spillo trovato nella mano della vittima è dello stesso tipo di quelli delle bottoniere della bolla.

Esame dei tessuti, 29 agosto: il lembo è compatibile con il tessuto della giacca acquisita lo stesso giorno. Il risvolto sinistro della giacca è stato riparato: manca il margine originale per confrontare lo strappo.

BOTTONIERA	PER
1	Cosimo Lacatena
2	Pasquale Palmieri, padre della sposa
3	Ruggero Lorusso, padre dello sposo
4	Leandro Lorusso, sposo
5	Vito Palmieri, fratello della sposa
6	Nicola Lezzi, testimone dello sposo



Dalla mano destra della vittima: lo spillo con il lembo

PROVA 9 · 22, 25 E 29 AGOSTO 1987

NOTA ARCHIVIO

Il lembo è di lana pettinata blu scuro, a trama fitta.

Quello che le persone hanno dichiarato nel 1987 o che risulta dai documenti, bugie comprese: non è la ricostruzione. Dove non torna, guardate lì.

ORA	CHI	DOVE	COSA
23:20	**Leandro Lorusso**	pergolato	discute con Cosimo Lacatena (lo ammette il 29 agosto, prova 4)
23:40	**Vito Palmieri**	fontana del cortiletto	riempie i secchi del ghiaccio (Rocco Semeraro, prova 11)
23:50	**Cosimo Lacatena**	angolo della cucina	parla con Ruggero Lorusso (Rocco Semeraro, prova 11)
00:00	**fuochi**	oltre la cappella	primo scoppio (rapporto pirotecnico, prova 8)
00:06	**fuochi**	oltre la cappella	ultimo scoppio (rapporto pirotecnico, prova 8)
dopo i fuochi	**Leandro Lorusso**	palco	con i musicisti (dichiara, prova 4)
dopo i fuochi	**Vito Palmieri**	dietro la cucina	carica casse vuote sul furgone dei rinfreschi (dichiara il 23 agosto, prova 4)
dopo i fuochi	**Carmela Lacatena**	cucina	aiuta in cucina (dichiara il 23 agosto, prova 5)
dalle 00:06 alle 00:15, ora della videocamera	**Ruggero Lorusso**	pedana	balla con la sposa (copia montata della cassetta, prova 5)
dopo il ballo	**Ruggero Lorusso**	vicino al palco	resta lì (dichiara, prova 5)
dopo i fuochi	**Cosimo Lacatena**	angolo della cucina	stacca la lanterna ed entra nel passaggio (Rocco Semeraro, prova 11)
00:13	**Rocco e Mimmo**	vano della cisterna	trovano Cosimo nella vasca (orologio della cucina, prova 1)
00:15	**Cosimo Lacatena**	aia	brindisi previsto, non eseguito (rapporto pirotecnico, prova 8)

Indiziato, movente, alibi

Indiziato	*Movente*	*Alibi (e chi lo conferma)*

Per ogni domanda due aiuti: il primo riformula, il secondo restringe. Leggetene uno alla volta. Il terzo, che dà quasi la risposta, è sul sito nella pagina del verdetto: si apre solo se lo chiedete, anche prima di consegnare.

Chi è responsabile della morte di Cosimo Lacatena?

Aiuto 1. Un alibi può essere vero come scena e falso come orario.

Aiuto 2. Correggete il nastro con il primo scoppio (prove 6, 7 e 8), poi guardate chi perde la gardenia e che cosa stringeva Cosimo (prove 3, 6, 9 e 11).

Come è morto?

Aiuto 1. Separate la causa della morte dalla spiegazione dell'incidente.

Aiuto 2. Confrontate le lesioni con le manovre dei soccorritori (prove 1 e 3). Poi confrontate quello che vede Pietro (prova 2) con il recupero del corpo, e cercate nella prova 4 quando succede.

Perché?

Aiuto 1. Che cosa avrebbe perso il colpevole ascoltando il brindisi?

Aiuto 2. La lettera dei promotori (prova 10) dice che cosa gli era stato promesso; il foglio nella tasca (prova 12) dice che cosa glielo avrebbe tolto.

Foglio di accusa

CHI È RESPONSABILE DELLA MORTE DI COSIMO LACATENA?

- ☐ Leandro Lorusso, lo sposo
- ☐ Vito Palmieri, il fratello della sposa
- ☐ Carmela Lacatena, la madre della sposa
- ☐ Ruggero Lorusso, il padre dello sposo
- ☐ Nessuno: è stata una morte accidentale

COME È MORTO?

- ☐ È scivolato sui gradini ed è annegato
- ☐ È stato colpito con la bottiglia e poi immerso
- ☐ È stato trattenuto con il volto sott'acqua
- ☐ È stato sedato e lasciato nella vasca
- ☐ Ha avuto un malore ed è caduto nella vasca

PERCHÉ?

- ☐ Per l'eredità della masseria
- ☐ Per non perdere la candidatura nel consorzio
- ☐ Per una provvigione sulla vendita della Petrosa
- ☐ Per nascondere la vendita del torchio
- ☐ Nessun movente: è stata una disgrazia

Firme degli investigatori	Ora dell'accusa	Aiuti usati

Avete deciso? Consegnate il verdetto sul sito: niente dati da inserire, solo le tre risposte. Subito dopo, la soluzione completa.

uncasoasera.it/pages/caso-00-verdetto

IL FASCICOLO 00 È IL PRIMO

Nell'Archivio, Stagione 1, ci sono cinque casi più lunghi, scritti in italiano e ambientati in luoghi e anni italiani veri. Ognuno ha un'indagine diversa. Stessa formula: prove numerate, audio, aiuti a gradini e una soluzione che cita le prove per numero.

01	**L'ultimo spettacolo** Cesenatico, 1994	L'ultima sera del cinema, lo schermo diventa bianco a metà film.
02	**Neve di marzo** Dolomiti, 1978	La tormenta chiude il rifugio con sette persone dentro.
03	**Scompartimento 7** Treno Torino Roma, 1956	A Roma Termini lo scompartimento 7 non risponde.
04	**Il capannone** Castelfranco Veneto, 2004	Un incendio brucia l'ufficio, con il titolare dentro.
05	**Ultimo accesso** Milano, 2013	Una food blogger, un post d'addio, un balcone al quinto piano.

L'Archivio, Stagione 1, su uncasoasera.it

uncasoasera.it/products/cold-case-archivio-cinque-casi